

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale degli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.

Ecco tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno autonome italiane lire 32, per un semestre lire 16, per un trimestre lire 8 tanto per Stato di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati non da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricorrono solo all'Ufficio di Udine in Marzocchino

dirimpetto al cambio — Valuta P. Marchiori N. 934 resse 1. Piave. — Un numero separato costa centesimi 10, un numero arretrato centesimi 20. — Le lettere sono quattro pagine concesse lire 20 per libra. — Non si ricevono lettere non si francese, né si restituiscono i manoscritti. Per gli assunti giudiziari esiste un contratto speciale.

## I due irresponsabili.

La massima costituzionale è che una sola persona è politicamente irresponsabile; cioè il Re. Egli governa mediante i ministri eletti da lui. Allorquando questi non hanno più l'appoggio del potere legislativo, e che anche il paese, legalmente consultato, lo afferma, il Re costituzionale muta l'amministrazione dello Stato, e basta.

Si voleva che, di mezzo alle lotte politiche, le quali rappresentano la mutabilità della opinione pubblica, e le diverse opportunità offerte dagli eventi, essi pure mutabili, qualcosa rimanesse di stabile, di sermo, di universalmente rispettato; per cui ogni mutamento nella amministrazione poteva farsi, rimanendo ferme la libertà e la Costituzione dello Stato, senza pericolo di cadere nelle dittature, o nelle rivoluzioni. Il potere irresponsabile è così il moderatore dei partiti, è la pietra fondamentale, su cui si basa tutto l'edifizio costituzionale, è la maggiore garanzia della libertà.

L'Italia costituzionale però, fino a tanto ch'era in rivoluzione, ed in via di compimento, presentava un singolare fenomeno; ed era un altro potere, molto più personale, e fino ad un certo punto più ancora irresponsabile. Questo potere era la rivoluzione personalizzata in un uomo; e quest'uomo era Garibaldi.

Garibaldi rappresentava in sè la forza rivoluzionaria della nazione, la fatalità della sua liberazione, ed unità. E cominciava là sulle rive del Rio della Plata, dove centomila italiani presentano il germe secondo d'una futura Italia coloniale transatlantica e poi, dal 1848 in qua, rappresentava il potere irresponsabile e fatale della rivoluzione italiana in tutte le rivoluzioni e guerre che condussero all'indipendenza ed unità della patria.

La prima è una irresponsabilità costante e legale, è la base del sistema costituzionale, la garanzia della libertà in Italia; la seconda è una irresponsabilità momentanea, ma non meno reale, è la volontà della nazione di essere indipendente ed una, è lo sforzo costante di diventarlo.

L'una irresponsabilità è la Costituzione e la legge; l'altra è la rivoluzione, la guerra necessaria, la dittatura.

Se voi nella storia della nostra liberazione vedete due ritratti, se udite due inni, e farsi due feste, ciò ha il suo motivo nel fatto reale della nostra rivoluzione e guerra dell'indipendenza. Ciò è tanto vero, che quando la rivoluzione e la guerra ripigliano la loro via fatale, anche il solo potere irresponsabile secondo lo Statuto, diventa dittatura; e che

quando l'impero della legge riprende il suo salutare dominio l'altro potere irresponsabile, o va a Caprera per stare nella legge, o si rompe nella legge in Aspromonte.

Finita la rivoluzione e la guerra (che i ritagli d'Italia ed il loro eventuale acquisto si comprendono nel corso ordinario della politica costituzionale, o della libertà) per la logica rigorosa della storia, per la natura delle cose, non resta più che la irresponsabilità costituzionale e legale; e la irresponsabilità rivoluzionaria e militare cessa di necessità.

Il capo dello Stato non può più diventare dittatore, ed il Parlamento non gli accorda più i pieni poteri della rivoluzione e della guerra. La rivoluzione e la guerra allo straniero personificate, non potendo più fare uso della loro dittatura fatale, rientrano nella stretta legalità, e se non rientrassero da sé, la legge dovrà farvele rientrare. I due irresponsabili non esistono più, e l'irresponsabile è uno solo. Se ciò non fosse, non ci sarebbero più in Italia né Statuto, né libertà, né avvenire costituzionale, né costumi di popolo libero; la rivoluzione si farebbe continua, e come predicano e desiderano i clericali ed assolutisti, divorerebbe sé stessa o condurrebbe fatalmente al despotismo, sotto qualsiasi forma fosse, sotto quella dittatura della regia, o della dittatura repubblicana, dittature militari entrambe. L'Italia quindi, appena fatta, sarebbe distrutta; poiché la rivoluzione l'abbiamo fatta sì per l'indipendenza e l'unità, ma lo scopo ultimo è la libertà.

L'Italia vuole libertà, vuole Statuto, vuole quindi un solo potere irresponsabile.

Per questo motivo l'Italia liberale, la quale avrebbe avuto ragione di biasimare il solo potere irresponsabile, se si fosse lasciato andare all'abuso di raccomandare personalmente agli elettori questo e quel candidato, trovò sconveniente che, per un resto di abitudine d'irresponsabilità, ormai cessata dinanzi all'impero della legge comune e della libertà, la rivoluzione personalizzata fosse condotta in giro a raccomandare personalmente l'elezione degli uomini, che devono essere i naturali custodi della legge e della libertà. Per questo, dopo lo sfogo del grato entusiasmo al paesato, sorse in tutti la riflessione circa alle conseguenze dell'avvenire. Per questo tutti i liberali chiegono che tutti ridiventino uguali dinanzi alla legge ed allo Statuto, e che cessino le dimostrazioni rivoluzionarie, e che il Parlamento si occupi seriamente della fondazione e dello svolgimento degli ordini costituzionali.

Ora gli ordini costituzionali, la legge, la libertà, richiedono che la rivoluzione cessi e che uno solo sia il potere irresponsabile. Se

no, l'Italia, appena fatta, si disfarebbe. Da ciò di guardi l'odio ed il senso degli italiani.

## La esposizione provinciale in relazione alla nazionale.

Abbiamo considerato in alcuni articoli precedenti la nostra esposizione provinciale, i motivi ed i modi e mezzi del farla. Dobbiamo oggi considerarla anche sotto ad un altro punto di vista, in relazione cioè alla esposizione nazionale, forse universale.

L'Italia, fatta colle armi, si deve ora ordinare coi consigli e coi provvedimenti finanziari. Ma dessa deve anche unificarsi nei suoi interessi economici ed accrescere la sua produzione.

È molto probabile quindi, che fra qualche anno l'Italia vorrà fare la sua esposizione nazionale, ch'era anzi premeditata per Napoli, se gli avvenimenti politici ci avessero accordata una tregua. Una tale esposizione, probabilmente, si farà nel 1870.

Ora, supposto che ciò fosse, la esposizione nazionale gioverebbe prepararla colle esposizioni provinciali da farsi nel 1867, 1868, e 1869.

Alcune provincie italiane hanno già fatto le loro esposizioni provinciali dopo il 1860; ed a Firenze si ebbe nel 1861 un embrione di esposizione nazionale; ma allora non eravamo ancora maturi a fare quella grande nazionale, che a nostro parere si dovrebbe fare per lo appunto a Napoli nel 1870, perché tutta Italia potesse degnamente figurare a tale convegno.

Ma per questo non c'è nulla di meglio che prepararsi colle esposizioni provinciali. Noi, facendo la nostra nel 1868, abbiamo per lo appunto il tempo che basta a prepararci a questa grande festa della economia nazionale, a principio della nostra vita economica, della nuova nostra attività produttiva.

L'esposizione provinciale del Friuli poi avrà, se noi sapremo fare, molta più importanza che non tante altre; poiché facilmente diventerà regionale, se chiameremo a corrervi tutta la Marca orientale del Regno, cioè le valli del Piave e del Tagliamento ed inoltre la apriremo alle valli dell'Isonzo ed alla penisola istriana.

La valle del Piave ha molta conformità colla valle del Tagliamento. Il Paralba è per così dire il padre dei due fiumi, che escono dal versante orientale e dall'occidentale di quel monte. Il Cadore è quasi una continuazione della Carnia, e la pianura tra Tagliamento e Piave ha tutta il medesimo

carattere. La montagna bellunese, poi e la friulana e la pianura tutta al di qua del Piave hanno i medesimi interessi, i medesimi motivi di unirsi, tra di loro per attrarre sopra di sé l'attenzione dell'Italia, le stesse ragioni, altrettanto per chiamare a sé il Friuli Orientale e l'Istria che completano la nostra regione naturale.

Colla esposizione di Udine nel 1868 noi facciamo non soltanto un atto che deve influire di molto al vantaggio economico di questa Marca orientale del Regno d'Italia, ma anche un atto politico; poiché dobbiamo mostrare che cosa vale per se stessa, per l'Italia e per i paesi vicini questa regione orientale. Sarà un atto politico per il paese stesso, giacchè avrà così fatto conoscere la sua maturità politica, la quale consiste nel governo di sé e nel progresso economico, ed obbligato l'Italia ed il Governo ad occuparsi di lui; per l'Italia, giacchè deve apprendere che in questa regione vi sono grandi interessi nazionali da promuovere; per i paesi vicini, giacchè devono venire qui a vedere la potenza e l'indirizzo dell'Italia nuova.

Abbiamo il piacere di far conoscere che l'Associazione Agraria friulana e la Camera di Commercio della Provincia si sono già messe d'accordo per combinare assieme la formazione del Comitato promotore delle Esposizioni del 1868.

Speriamo che riesca di tramutare la esposizione provinciale in esposizione regionale e di dare così un maggior valore alla nostra festa.

## ITALIA

**Firenze.** Sulle parole proferite dal Re in risposta alla deputazione della Società del Giardino a Torino, in un carteggio fiorentino leggiamo:

Non sono esatte le frasi, riferite dalla Gazzetta del Popolo e da quella Piemontese, le quali commisero la poco delicata azione di sopprimere affatto la conclusione del re, e modificando rendendole ambigue, alcune sue frasi, che non si contentavano di fare appello generico alla concordia.

Le parole sopprese, e le quali un illustre cittadino mi protesta ed assicura aver raccolte telescopialmente dalla bocca di S. M. sono le seguenti: « Il Piemonte ha fatto l'Italia, ma adesso mi spieghi vedere con esso cercò disfarla. »

Queste parole sono significatissime, non tanto per le persone, a cui erano dirette, alle quali stavano ad indicare, come il Re disapprovò le mene della consorteria, cui fu dato il nome di Permanente, quanto altresì, perché rivelano l'intimo pensiero del Re intorno alla questione italiana.

— Alcuni annunciano che il generale Garibaldi

vare comuni di 800 a duemila anime, abbazia ricchi per mantenere una istituzione, che nel conceitto stesso della legge era condizionata ad una relativa abbondanza di fondi.

A cotesta difficoltà provvede la nuova legge; la quale nel tempo stesso che riduce a abbazia 500 abitanti il minimo della popolazione dei comuni obbligati a tenere una scuola pubblica femminile, ha opportune disposizioni, per le quali il dipartimento e lo Stato con sovrappiode provvedono alle spese inseparabili da siffatte istituzioni.

Un grande risultato otterrà la Francia dalla sapiente iniziativa del Duruy, in questo argomento: essa vedrà aumentare rapidamente le scuole femminili, di cinque a sei migliaia per lo meno, e per questa via provvederà con la maggiore sollecitudine a garantire le fondamenta della educazione della donna, primo elemento di dorore e continuo progresso.

L'Italia ha molto, quasi tutto da fare a questo riguardo; ma il compito lo potrà essere agevolato da quel concorrenza dei comuni, che più volte è stato proposto e sostenuto dal nostro giornale. Solo nei comuni relativamente grossi si trovano sufficienti mezzi finanziari per provvedere a simili bisogni, e sufficiente intelligenza per capire che vi si deve urgentemente provvedere.

## APPENDICE

### LE SCUOLE FEMMINILI ELEMENTARI IN FRANCIA

È interessante di seguire il movimento della pubblica istruzione nei paesi civili d'Europa: possiamo così da una parte formarci un'idea più esatta della nostra condizione relativa su questo argomento, e dall'altra far tesoro degli insegnamenti dell'esperienza altri per approfittarne quando il caso ne offra opportunità.

Ultimamente il telegrafo ci ha dato nozia che il corso legislativo di Francia ha approvata ad unanimità la legge sull'insegnamento primario proposta e sostenuta da quell'illustre ministro che è il Duruy.

Le discussioni avvenute in questa occasione hanno provato una dolorosa verità per la Francia: che essa, quantunque faccia molto addietro vari paesi, e fra questi l'Italia, in fatto d'istruzione, è ugualmente preceduta d'assai da altri, e per esempio dalla Prussia.

Un oratore, crediamo il Simon (Jules), ebbe a tale proposito a dire, fra gli applausi della Camera: « il più gran peccato del mondo, è quello che ha

le migliori scuole; e se non lo è oggi, lo sarà certo domani. »

La Francia la quale ha molti dipartimenti, dove cinquanta abitanti su cento sono analfabeti; dove 98 per cento fra gli sposi che si presentano al mariage non sanno fare il loro nome sui registri dello stato civile: la Francia sta dunque per perdere non diremo il suo primato, ma la opinione del suo primato: — il quale d'altra parte è ora incontestabilmente passato nelle mani della rossa tedesca, sotto l'egemonia intellettuale e politica della Prussia.

A questo proposito molto considerazioni potremmo dedurre dal singolare contrasto che ci presentano i principali stati cattolici da un lato, e i protestanti dall'altro. La Spagna, avviluppata nelle reti del misticismo papale, l'Italia, specilmente nelle province già dominate dal papa e dai Borbone, oscillante tra lo scetticismo di alcuni e la superstizione delle masse, la Francia campo aperto all'influenza dell'ultramontanismo ed all'insegnamento delle corporazioni francesi, non possono che guardare con invidiosa meraviglia gli immensi progressi d'Inghilterra e della Germania in fatto d'istruzione.

Vediamo come si osservi la Francia, per far vedere almeno in ciò che la riguarda, l'ambito paragone.

Il primo articolo della legge testé approvata pre-

scrive: « Ogni comune superiore ai 400 abitanti dovrà ottenere almeno una scuola pubblica per le fanciulle. »

In questa disposizione stà la base della nuova legge.

E degno di nota il cammino fatto dalla Francia nella istruzione femminile dal 1833 in poi. In quest'anno il Guizot fu autore di una legge che prevedeva assai bene alla istruzione maschile, ma era assai silenziosa per quanto riguardava le scuole per le fanciulle. Nondimeno la spinta che ne veniva all'inseguimento popolare fece sentire anche su questi i suoi effetti, lasciando le scuole femminili che nel 1833 sommavano a sole 1.014, gran parte delle quali in mano delle corporazioni così delle religiose, e sotto la sorveglianza dei vescovi, nel 1843 erano salite a 3.688.

Un gran passo avanti fu compiuto dalla legge del 15 marzo 1850, nella quale fu ordinato che i comuni di 800 o più abitanti dovessero, qualora le loro finanze lo permettessero, istituire almeno una scuola pubblica femminile. Sotto il regime di questa legge, sufficie scuole aumentarono sensibilmente, sicché al 1. gennaio 1866 esse erano giunte al rilevante numero di 14.721 con i milioni 33.888 al-

leve.

Ma le difficoltà finanziarie mettevano seri ostacoli alla loro diffusione: esigendo molto difficile tro-

sarà a Firenze per la riapertura del Parlamento: si crede invece che egli tornerà presto a Capri e non ripassare per la capitale; ove i suoi locati amici gli hanno fabbricata col proprio maggiore l'umiliazione di non essere riuscito nemmeno ad entrare in balottaggio col barone Riccasoli.

Si assicura che parecchi altri generali sono collocati a riposo, tra i quali il generale Carderina già comandante il dipartimento di Palermo, il generale Cucchiari ex-comandante il secondo corpo d'armata. Il generale Regia, comandante la divisione militare in Sardegna fu pure giubilato, e ci si annuncia che sarebbe surrogato nel detto comando dal generale Righi, già comandante la divisione militare di Palermo.

La commissione incaricata di preparare il nuovo organamento dell'esercito, ha compiuti i suoi lavori e si è sciolti.

Fra le molto nuove economie che saranno adottate nell'amministrazione militare, v'ha pure la soppressione dei comandi di brigata.

Quanto alla soppressione dei gran comandi crediamo, inesatta la notizia che già ne diedero alcuni giornali. I gran comandi, in massima, saranno conservati, ma se ne diminuirà il numero; crodesi che si ridurranno a tre, oltre a un comando speciale per la Sicilia.

Si scrive:

Oramai non v'ha più dubbio intorno al prossimo avvenimento del Rattazzi al ministero dell'interno. Pensa che il Giudini partisse da Firenze vi fu un intimo consiglio presso il re, di cui faceva parte il Giudini, come il Rattazzi ed il Sella. Il portafoglio delle finanze ricadrà nelle mani di quest'ultimo. Non saprei dirvi se il prossimo riassetto ministeriale, da aver luogo sempre sotto la presidenza del Riccasoli sarà per avvenire prima o dopo la riunione della nuova Camera, ma è inevitabile che accada. La futura Camera, quale si presenta, non può non esigere un cambiamento in taluni dei ministri.

Il Conte Camer riceve e riferisce con riserva le seguenti gravi notizie da Firenze:

Il generale Menabrea tenne lunghi e frequenti colloqui con S. M. il re.

Si temono serie complicazioni in Oriente e il Menabrea stesso col duca di Migliano sarebbero incaricati e comanderebbero il corpo di spedizione.

Queste sono voci che corrono, alle quali se molti non prestano fede, tutti però sono concordi nel commentare la venuta del Giudini a Firenze e i molti abboccamenti che S. M. ebbe, e si compiè di tenere con il Rattazzi.

**Roma.** Scrivono da Roma alla Patria.

Il sig. Louis Vauillot trovò a Roma. Egli è venuto per domandare una benedizione dal papa, prima di rientrare nell'arena, e... un po' di denaro. L'ardente polemista trovò al Vaticano un'accoglienza cortese, ma riservata. Ottenne la benedizione, ma accompagnata da una piccola allocuzione sugli inconvenienti della violenza nell'ordine delle idee. Quanto al denaro, sombra che alcune pie persone straniere, s'intende, gli hanno promesso di prenderne un centinaio di annui. In Francia si è sempre considerata l'influenza che Vauillot poteva avere a Roma. L'Unesco, al tempo del suo splendore, non ebbe mai più di cinquanta abbonati nello Stato della Chiesa. Novo decimi dei cardinali e dei preti lo conosceremo appena di nome.

Pio IX, uomo pieno di prudenza, di mansuetudine provava, altre volte per lui una simpatia, che non si potrebbe spiegare che per il contrasto dei caratteri. Ma a poco a poco il santo padre se ne rebbè come di un pregiudizio, e colle persone che più l'avvicinavano, bussava fortemente la pubblicazione dell'*Illusione libera* e degli *Odore de Paris*.

**Scrivono da Roma:**

Al Palazzo Farnese si nutrivano liste speranza in occasione dell'arrivo in quella città del principe Ottone fratello del re di Baviera.

Il principe giunse; ma, per quanto mi fu dato sapere, gli incoraggiamenti per parte di lui non furono tali da confermare il Borbone nell'idea di rimanere in Italia.

Sembra che il principe avesse apertamente che il nuovo ordine di cose inaugurato in Germania a scapito dell'Austria, non lasciava sperar possibile la restaurazione delle dinastie spodestate.

In un'altra corrispondenza leggiamo:

L'altro ieri vi scrissi che le persecuzioni della polizia nostra erano un po' calmate. E a prorarsi che mi apponeva al vero, vi basti sapere che furono scarcerati tutti quelli individui, che furono arrestati in carnevale.

Posso segnalarti con tutta sicurezza gravi disgrazie sorte o non ha guari fra il Borbone e il governo pontificio. Il primo che fu quello che contro le male pietre del brigantaggio, si era ora occupato dai preti di aver egli solo ridotto nelle sciagurate condizioni attuali la campagna di Roma. Alcuni cardinali possessori di vasta proprietà, spesso fucchi e fiamme dalla rabbia per non potersi allontanare da Roma e sorvegliare i loro interessi agricoli.

Nelle trattative col vostro governo, la Corte romana si mostrò assai condiscendente. Ciò non fa che confermare ciò che vi scrissi altra volta. Il 22 del corrente il papa farà concistoro per nominare altri vescovi.

## ESTERI

**Austria.** Venne sospesa la fortificazione di Vienna, ch'era già stata iniziata, e a questo riferiva la *Mitteilung*, verrebbe ripresa in limiti assai modesti, o forse anche smessa del tutto. La voce che tale sospensione stessa in relazione con altri grandiosi piani di fortificazione, può essere dichiarata come erronea.

**Germania.** Al Parlamento della Germania del Nord, Bismarck remetté all'opposizione, che combatte il budget normale della guerra, il conflitto relativo al bilancio prussiano. « La riforma militare a cui la Prussia dà il suo esercito vittorioso, non avrebbe potuto effettuarsi, se nessuno avesse avuto il coraggio di persistere a governare anche malgrado il voto emesso dalla Camera del 1862. » Il ministro bismarck i signori Winckel e Hagen, per aver chiamata l'attenzione sullo straniero: « Bisogna aver fiducia nella nostra causa. Lasciamo chiacchierare i separatisti. La guerra provocata dalla guerra, colla rottura dei trattati, dopo la commedia relativa al voto dei duchi dell'Elba, affianca la Germania della dominazione straniera. Lo Diete particolari attaccheranno difficilmente le risoluzioni del Reichstag. » Io non voglio uno Stato unitario, ma voglio assicurare la esistenza della Confederazione del Nord. »

**Francia.** La notizia che il signor Thiers doveva parlare al Corpo legislativo sulla situazione politica europea, ha destato tanto interesse che fin dalla sera precedente i distorni del palazzo del Corpo legislativo erano gremiti di gente che vi accorreva nella speranza di avere dei posti. Più di dieci mila domande erano state fatte ai deputati per assistere a questa seduta importante, e la *France* dice perfino che quelli che avevano aspettato tutta la notte, vendevano la mattina la speranza di entrare nella sala al prezzo di 150 fr.

Si legge nella *France*:

Da alcuni giorni sembra che nel pubblico vi sia una febbre di notizie di natura tale da inquietare l'opinione pubblica. Il Lussemburgo, la Russia, la Prussia sono l'obiettivo delle voci che vengono divulgati.

Malgrado tutte le affermazioni in contrario, noi persistiamo a dire ed abbiamo luogo di credere che la discussione che si apra oggi sugli affari esteri dimostrerà:

1. Che le pretese trattative delle quali si è parlato a proposito del Lussemburgo non hanno esistito che nell'immaginazione dei novellieri;

2. Che l'accordo colla Russia e coll'Inghilterra sugli affari d'Oriente esiste in principio in termini che lasciano sperare una prossima soluzione delle questioni che vi si riferiscono;

3. Che l'arrivo a Parigi del signor Benedetti non è stato motivato che da ragioni private e non già da difficoltà qualunque fra la Prussia e la Francia.

In riassunto, tutte le nostre informazioni ci mettono a portata di aggiungere che in questo momento non esiste nella politica estera della Francia veruna questione di natura tale da complicare la sua azione diplomatica all'estero, e da inquietare l'opinione pubblica.

Scrivono da Parigi che nel ceto operaio si parlano ogni giorno seri malumori. La cagnone, ne è quasi ignota allo stesso governo, il quale, per attutirli, non cessa di aprire ogni maniera di lavori straordinari.

Si crede che la popolazione operaia obbedisca a solleciti socialisti. Il malcontento da Parigi si dirama in tutte le città manifatturiere.

Il corrispondente apre che l'apertura dell'Esposizione universale, distraendo gli animi e spargendo un po' di benessere nelle classi popolari, riescirà a risparmiare grandi calamità alla Francia imperiale.

**Inghilterra.** L'insurrezione feniana sta per convertirsi in una lotta di guerriglie. Continuano in Irlanda i sequestri d'armi e gli arresti. Un carteggiato da Londra afferma che i prigionieri saranno giudicati da una commissione speciale; e che quelli che saranno convinti d'aver prese le armi, saranno condannati ai lavori forzati, se inglesi; e applicati, se americani. Che cosa diranno gli Stati Uniti di questa distinzione?

**Turchia.** La *Corrispondenza Russa* parla di un telegramma giunto da Costantinopoli, nel quale si compendia una circolare della sublime Porta a' suoi rappresentanti all'estero. Se quella circolare non è apocrifa, e se il telegrafo la riassume esattamente, bisognerebbe disperare che il governo turco ascolti i consigli delle potenze occidentali, entrando finalmente nella via delle concessioni verso le popolazioni cristiane, per sedare i disordini attuali e preventiverne di nuovi. La Porta vi dichiara apertamente che nella via delle concessioni essa non può spingere più innanzi di dove è arrivata, e che una maggiore condiscendenza incoraggerebbe le popolazioni cristiane a mostrarsi sempre più esigeni e a scuotere le fondamenta dell'impero ottomano. La Porta vi dichiara inoltre che l'insurrezione di Cipro riguarda lei sola, e che essa sentisse abbastanza forte di reprimere e di reprimere anche qualsiasi altro tentativo di disordine nei suoi Stati.

**Russia.** Un carteggiato di Varsavia del *Giornale di Polonia* afferma che la Russia spinge col massimo ardore i suoi armamenti. Gli alti funzionari e gli ufficiali in Russia credono tutti ad una

prossima guerra contro la Turchia. Lasciamo al *Giornale di Polonia* la responsabilità di questo notizie.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

**Udine e Gazzetta di Treviso** si raccontano i fatti succesi la sera di Venerdì 13 a Udine, li battezzano menzionando che per saccheggio del palazzo arcivescovile. Ciò è curioso un po' troppo lo si.

Non vi è saccheggio dove non vi è furto: davo l'intenzione dei devastatori è unicamente di punire un colpevole, non di rubare. Quei fatti sono abbastanza gravi per se stessi: nd v'ha certo bisogno di presentarli sotto un aspetto ancora più grave, perché siano biasimati da ogni uomo onesto e di buon senso.

**La Commissione di pubblica beneficenza in Pordenone.** Il signor Antonio Bianchi nel giorno lunedì 13 corrente a solennizzare efficacemente il natalizio del nostro dossierissimo e valoroso Re, cedeva alla Commissione di pubblica beneficenza un suo credito di circa quaranta franchi da essere devoluto agli indigenti.

La Commissione suddetta nel rendere pubblico questo atto, intende di ringraziare il donatore a nome del povero, e di dare stimolo agli altri perché si facciano imitatori di così nobile esempio.

Pordenone, li 17 marzo 1867.

Il Presidente  
MARINI.

## Ufficio postale di Udine

Elenco delle corrispondenze trattenute per difetto di affrancatura.

da Udine — Rachèle Barocci — senza destino.  
— Emilia Guerrieri — Lisbona.  
— Bernadi Pietro — Roma.  
— De Giorgi mar. Leopoldo — Albano.  
— Vincenzo Ponte — Roma.

Udine, 18 marzo 1867.

**Moneta-erosa.** Leggiamo nel *Tempo* queste osservazioni, alle quali ci associamo interamente.

Il ministro Scialoja, ancora il 21 luglio, aveva decretato che il soldo austriaco non sarebbe computato che a regola di due centesimi italiani, malgrado che il multiplo del soldo, il florino d'argento, venisse calcolato equivalentemente a lire 1.246 e una frazione. L'ore si è qui, immetto a tanti e si svariai abusi dei prezzi abusivi delle valute nel Veneto, il soldo austriaco fu sempre accettato e speso a regola di due centesimi e mezzo di lira italiana. Ora improvvisamente si vede applicata alle pareti delle botteghe di sali e tabacchi la tariffa Scialoja, si rifiutano i soldi austriaci al prezzo abusivo, e si dannano alla devalutazione decretata da Scialoja. Questo non può stare. Non si può repentinamente screpare il valore d'una moneta nelle mani di chi in pienissima buona fede, e confortato dall'uso dominante, la ricevette per un valore maggiore. E tanto meno si può operare di tal guisa, quantoché si commetta frode a danno del povero che spende l'obolo sudato per compere il sale per la polenta. Il soldo austriaco, paragonato al soldo italiano, ha effettivamente un valore maggiore di due centesimi: ma non lo avesse pure, vorrebbe equità che gli fosse tolto tutto il corso legale od abusivo prima di essere condannato al deprezzamento. E se non siamo male informati, le regie autorità locali si sarebbero resi capaci dell'ingiustizia che si commette colla tariffa Scialoja ed avrebbero chiesto un equo provvedimento a Firenze. Il ministero avrebbe a quest'ora già promesso di ritirare dalla circolazione legale la moneta erosa austriaca, sostituendovi la moneta erosa italiana. Va benissimo: ma faccia presto, faccia subito, e faccia bene; vogliamo dire: faccia in modo che gli spiccioli non abbiano a mancare né a scarseggiare nelle minute transazioni.

**Sull'opera** del nostro concittadino Virginio Marchi, *Il Cantor di Venezia*, datasi, com'è noto, al Concordi di Padova, ci piace riprodurre anche il seguente brano di lettera diretta dal prof. Onorato Occhioni al direttore della Scena:

Io non m'intendo punto delle leggi della musica passata, presente, e di quella che è di là da venire; ma poiché l'opera del Marchi non mi ricorda le melodie che conosciute, giudico ch'egli batte la sua via, che lavori del proprio, e sia nato fatto per l'arte. Certo un ingegno della sua tempa a questi chiari di luna vuol essere incoraggiato assai più di quando ce n'erano in abbondanza. In somma mio caro sig. Dal Toso, ella saprà di maestri di musica di quali mende debba correggersi il giovane compositore, da quali licenze guardarsi, di quali arte far uso nello svolgere per intero i suoi pensieri, nello sparmio di melodie, d'istrumenti d'ottone, e di che so io; in quanto a me dico tutto che posso, asserendo che l'opera mi fece una impressione eccellente. Il Marchi nulla forse prostrerà delle mie parole, ma proverà forse quel certo piacere che provai anch'io quando in alcune mie misteruzze un mi piace, o un non mi piace di chi non sapeva spiegare altrettanto il suo giudizio improrosito dal cuore, mi valse talvolta più conforto all'opera che le mille ragioni dottrinari dell'arte.

**Siamo** dispiacenti di dover accogliere un'altra eco delle divisioni locali sorte per causa della politica, ed una recriminazione diretta per lo appunto contro persone che sostengono a Cividale la nostra elezione. Noi dobbiamo però alla legge ed alla cessazione della *Voce del Popolo*, la necessità di non rifiutare una replica. Ma ci permettiamo di dire una parola a persone stimabili, tratto dalle lotte politiche ad osteggiarsi troppo vivamente.

Pensino e gli uni e gli altri, che se la politica divide, l'amore del paese deve unire tutti i buoni cittadini nell'azione a suo vantaggio. Amici ed avversari poi devono considerare tutti ormai quali loro rappresentanti l'eletto dal Collegio, il quale spera che tutti troveranno modo di accordarsi nell'azione a pro del proprio paese.

**Atti e Comunicazioni d'ufficio.** Giuseppe Garibaldi socio onorario della associazione agraria friulana. — L'associazione agraria friulana apprezzerebbe un buonoficio grande all'agricoltura della Provincia se si assumesse l'incarico di procedere dei terri sortiti, da appaltarsi per la riproduzione in varie località (G. Zuccheri). **Collusione delle piante cereali** (V. Pellicano). **Fronti miglioramenti della nostra agricoltura e in specie della viticoltura** (L. Rameri). **Prezzi vantaggi della foglia primuliva del gelso nell'allevamento dei bachi da seta e di qualche modo speciale di coltivazione delle piante medesime** (Federazione, A. Mangiotti). **Asili rurali per la infanzia** (Redazione, O. Gigli). **Impulsi (Redazione).** **Associazioni di proprietari e coltivatori per la provvista di semi serici giapponesi**. — **Notizie commerciali**. — **Osservazioni meteorologiche**.

**Claud.** è un paesino alpestre e quasi sconosciuto al mondo; tuttavia si parla di esso, quando nel 1864 i volontari colà si raccolsero in buon numero per apparecchiare una dimostrazione armata contro lo straniero. E nel 14 corrente un'altra specie di dimostrazione ivi avvenne, una dimostrazione di gioia, che que' buoni abitanti ci fecero pregare di rendere pubblica con la stampa.

Allo scoccare dello 10 antimeridiano di quel giorno tutta la Guardia nazionale di Claut si trovò raccolta alla funzione ecclesiastica, e insieme ad essa le Autorità, i R. Carabinieri, le Guardie doganali guidate dal signor Torzò; e ciò a segno di esultanza per Natalizio del Re e del Principe Umberto. E meritata speciale elogio il Sindaco signor De Filippo, il quale da Maniago, ovo travasò per urgenti affari d'ufficio, la sera precedente, era tornato a Claut per assistere alla cerimonia.

Dopo il rito religioso il Comandante la Guardia Luogotenente Simeone Darzan dava un convito nella propria casa, in cui si alternavano evviva al Re, al Principe e all'Italia. Egli merita grande elogio per suo patriottismo e per le cure avute per l'equipaggiamento della Guardia, che fa bella mostra di sé. Sono giovanotti robusti, disinvolti, e in pochi giorni istruiti nel modo più lodevole. E tutti i paesani li applaudirono, com'anche si fecero molti evviva all'Ufficiale signor Borsatti che portava una nuova bandiera di bel lavoro. Insomma Claut festeggiò dignitosamente tal giorno, e nella manifestazione di affetto al Re non fu minore de' luoghi più ricchi e popolosi.

## Comunicato.

Il Redattore dell'*Industria*, il quale probabilmente pranzerà oggi giorno, senza che nessuno gli domandi di conto del suo pranzo, ed abbia a ridire, ha trovato di che dire del desinare a cui alcuni membri della Società di Mutuo Soccorso convennero il giorno 14 all'*Albergo d'Italia*.

Ed il gran malanno è stato, perché il destinatario si fece proprio in quel giorno e si preparò ad intervenire il Prefetto, ed altre onorevoli persone appartenenti alla Prefettura, al Consiglio Provinciale, al Municipio, alla Camera di Commercio ecc.

Parrebbe che alle proprie spese ogni galantuomo potesse andare a pranzo con altri galantuomini, anche se appartengono alla Società di Mutuo Soccorso, anche se ne sono presidenti, anche nell'anniversario

che non potrebbe spiegarsi, che per effetto di un pretesto col partito valutano.

Dichiarano, che il Dondo fu anni mite ed infelice per l'affronto ricevuto — Che nel Dondo riconoscono tanta pratica di crenza e di onore da poter esso benissimo dar lezione a coloro, che per uno spirto di partito vorrebbero ora appuntarlo d'ignorare il Galateo — Che nel dott. Dondo non ebbero mai a scorgere eccentricità, né astuziazioni; ma beni vero amore allo studio, leale franchezza negli affari e sincero desiderio del pubblico bene, per cui giustamente è stimato dai leali compatriotti.

Resta poi da osservarsi, che, se dei trenta partiti accordatamente contrari al Dondo si può intendere soltanto 17 a firmare la scritta, quella difesa, ufficialmente fondata sul numero, riesce troppo umiliante; tanto più che è noto, molti anche di quei 30, ricercati, avere rigettato con disprezzo di firmare quel comunicato; o che si scorga, quasi tutti coloro che lo firmarono, esseri in parentesi col Nussi, o in rapporti di quella servile dipendenza, che a certe persone fa dire e faro spesso anche ciò, di cui non stanno persuasi convenga.

Che, se avessero qui da firmare tutti coloro che dichiararono rincrescimento per l'offesa allora fatta al Dondo, ne siamo certi, le firme empirebbero il foglio intero.

Si attesta poi, che non tutti quei firmati sulla scritta erano intervenuti al Circolo Progresso; e che qualcuno degli stessi esortò d'essere coll'errore stato indotto a firmarla.

Certo si è, che molti esortarono il dott. Dondo e noi pure lo esortiamo, a continuare pel bene col suo conoscere coraggio civile, sprezzando le basse offese, e le deboli ragioni piantate unicamente sullo briglio di certo partito oggi ancora pur troppo prepotente.

Dott. Giuseppe Faidutti  
Capitano Vogrig Stefano q.m. Stefano  
Antonio Licaro pubblico perito  
Gio: Battista Miani su Andrea  
Pietro Puppis q.m. Pietro  
Gio: Battista Angeli  
Domenico Zanuttini  
Antonio Cossutti  
Ferdinando Fanna  
Rieppi Giuseppe  
Lorenzo Zanuttini  
Pietro Tonero

**L'Artiere** giornale pel popolo. Il numero 41 di questo giornale contiene le seguenti materie:  
Cronachetta politica (F. Pagavini), Le elezioni (C. Giussani), La Felicità (G. Monfroi), — Aneddoto, — Igien., — Varietà, — Cose locali: Natalizio del re e del principe Umberto, — Deputati del Friuli, — Teatro sociale.

**Sottoscrizione** pel busto di Pietro Zoratti, poeta friulano, da commettersi allo scultore udinese Antonio Marignani e da donarsi al Museo civico.

(Continuazione, vedi N. 63).

Antonio Flumiani Ital. Lire 2, Enrico Pittana 2, Francesco Coccia 2, Pellarini Giov. 2, Vianello G. B. 2, Fratelli Tellini 3, Luigi Pletti 4, Morelli Rossi dott. Angelo 2,50 cent., Perulli Cesare 2,50, Marco Bardesco 4, Giovanni Nassimbeni 3, Elia Marangoni 1, Carlo Giacomelli 10, Candido e Nicolo fratelli Angeli 5, Pietro Nigris 1.

**Teatro Sociale.** Questa sera si rappresenta Polvere negli occhi, commedia in 2 atti di Riccardo Castelvecchio, indi la Commedia pure in 2 atti Celestino, ovvero Prendendo moglie si fa giudizio.

## CORRIERE DELMATTINO

### Leggiamo nel Diritto:

Sappiamo che sulla questione orientale si vanno preparando gravi risoluzioni. Il gabinetto italiano non vi è estraneo.

### Leggiamo nel Nuovo Diritto:

Si è accipito il fuoco al palazzo reale di Atene. Il danno è gravissimo.

Gli insorti cretesi hanno occupato Neapolis, e marciato su Gouras. Ancho Agrafa è caduta nelle mani dei patrioti dopo un sanguinoso conflitto.

L'Arcadien che sbarrò armi per i rivoltosi fu inseguito da tre legni da guerra turchi ma riuscì a mettersi in salvo dopo avere scambiato alcuni colpi di cannone.

Il gabinetto di Prussia avrebbe deciso di richiamare da Roma il suo ambasciatore conte Arnim.

Ci si assicura che il re e la regina di Portogallo reduci da Parigi, ove si recano per l'esposizione universale, passeranno per Firenze, dove sono aspettati verso il fine d'aprile.

A Madrid gli arresti di liberali si vanno operando di nuovo su larga scala.

Anche la libera stampa ha dato in questi ultimi giorni un largo contingente alle prigioni. Fra gli arrestati vi è il giornalista umoristico Ribera che sarebbe chiamato a rispondere sulla imputazione di esca alla dinastia.

Scrivono da Firenze al Sol:

Si parla di rimasti ministeriali. Vuol si preannuncia al ministero delle Finanze, altri dicono a segretario generale del ministero stesso.

Ogni sera si tiene consiglio di Ministri al palazzo Ricordi.

### Leggiamo nella Patria

Parecchi giornali del mezzogiorno pubblicano un dispaccio, dove si annuncia che la squadra di evasione ebbe l'ordine di prepararsi a far un viaggio, per una destinazione ignota.

Noi siamo accorti che la squadra non ebbe nessuna missione politica. Essa non deve prendere il mare che per far esercizi ed evasione.

Da un telegramma privato apprendiamo, che l'insurrezione di Candia minaccia di prendere più volte proporzioni.

Gli agenti russi gettati la maschera, si sarebbero dati a stabilire in tutta la Grecia; Uffici di arruolamento.

Leggi da guerra russi sarebbero aspettati al Piave, i quali ben presto dovrebbero unirsi alle forze navali americane, che si trovano nei mari d'Europa.

La diplomazia francese, suspend di non poter molto contare sull'alleanza dell'Austria e dell'Inghilterra, sempre oscillanti ed incerte, si mostrerebbe molto allarmata per le intenzioni bellicose della Russia.

Scrivono da Roma che i briganti dominano tutta la linea degli Appennini, da Frosinone a Terracina, e che non è possibile infrenare i loro ardimenti e reprimere le loro scorerie. Per essere sicuri bisogna venire a patti con essi, e subire la loro legge.

**L'Italia** dice:  
Sono giunti altri ordini dal ministero di marina per il pronto armamento di altri legni.

Diversi uffici di marina riceveranno pure ordine di partire immediatamente.

La ferrovia Rodolfo, secondo tutti i dati e stando alle notizie più sicure e più recenti, sarà senza dubbio compita nel termine stabilito, sicché se non ci affrettiamo dalla nostra parte, il tronco austriaco arriverà a Vilacce quando noi avremo ancora da cominciare i lavori che devono congiungere al sistema delle ferrovie italiane. I concessionari della Rodolfo si sono fatti anticipare dallo Stato la somma di 600 mila florini (un milione e mezzo di lire italiane); o nei prossimi giorni sarà aperta la sottoscrizione alle azioni per l'importo di dieci milioni oltre ai cinque che assume il Governo Austriaco. I quindici milioni di Priorità sarebbero già collocati.

Si scrive da Roma:

Nelle truppe estere da alcuni giorni assicurano essersi verificato uno spirto d'insubordinazione a motivo degli esercizi di spir tali a cui vengono astretti tutti i soldati del papà. Molti di questi, specialmente gli zuavi, amerebbero meglio passeggiare nel corso, che stare a sentir le prediche che vengono fatte in molte lingue per farsi capire all'esercito cosmopolita di Pio IX.

In questo momento la Corte di Roma fa di tutto per iscredere anche per il lato dogmatico il cardinale d'Andrea che dicesi essere stato violentemente scosso da sì dura minaccia.

A condannarlo s'ha intenzione, nullameno che di aspettare la grande accolta dei vescovi che si porterranno a Roma per il centenario di San Pietro.

### Leggiamo nell'Italia:

Era corsa voce che non avrebbe luogo una seduta reale per l'apertura del nuovo parlamento.

Se le notre informazioni sono esatte questa voce non ha fondamento. S. M. il re inaugurerà con un discorso secondo l'uso, i lavori della nuova legislazione.

Pare che il generale Garibaldi conti di essere a Firenze nei primi giorni della prossima sessione. Gli si attribuisce l'intenzione di pronunciare un discorso su Roma.

## VARIETÀ

L'associazione per la coltivazione dei Coloniali in Italia di cui abbiamo parlato altre volte, va sempre più consolidandosi ed acquistando una vera importanza. Vediamo infatti i nostri più reputati giornali occuparsene con interesse, ed il *Corrieri Italiano*, la *Gazzetta di Venezia*, il *Sole*, la *Perseveranza*, e la *Nazione* lodano gli scopi, predire i maggiori vantaggi ed eccitare gli italiani tutti a concorrere ad un'impresa, che, offrendo rilevanti luci agli azionisti, promette di contribuire estremamente all'umento della pubblica ricchezza.

E noi pure, che salutiamo sempre con soddisfazione il sorgere di quelle istituzioni che mirano ad accrescere le risorse del Paese, terremo dietro con occhio di simpatia allo svolgersi di questa Società che sembra prossima a costituirsi definitivamente, per dar principio ai suoi lavori. Intanto ci è grato pubblicare due brani di lettura, l'una del principe di Carignano colla quale vuol posti il suo secante a quello di altri illustri nomi che onorano del loro concorso la nascente Società: l'altra del ministro d'agricoltura e commercio diretta ad incoraggiare i promotori nell'opera loro. Ecco senza altro questi brani:

Napoli, 10 febbraio

« S. A. R. il principe di Savoja Carignano sempre disposta a secondare tutto quanto può tornare di vantaggio al Paese non pole a meno di accogliere con favore la proposta che le venne fatta di far parte della Società italiana per l'impresa coloniale, scopo della quale è migliorare le condizioni, agricole ed accrescere la ricchezza della Nazione... »

L'Intendente gen. della Casa di S. A. R.

Carlo Campana.

Firenze, 23 gennaio

« Lo scopo che si propone l'Associazione per

la coltivazione dei Coloniali nell'Italia meridionale, raccomandata anche dall'onorevole Sir James Hutton, non può che incontrare il piacere di questo Ministro, il quale fa voli che lo S. V. riescano a fondare una istituzione che deve contribuire all'incremento della patria agricultura e delle arti utili.

Io quindi vivamente li sollecito a continuare nel loro fervorissimo proposito.

Il Ministro Cardova.

## Esposizione universale del 1867.

### Commissione Reale Italiana

Alla Sotto-commissione ed alle Giunte.

In continuazione del precedente avviso, che gli uffici della Commissione Reale a Firenze cesarono con tutto il 3 marzo dell'iniziate onorevoli affari, limitandosi dopo tal giorno a proseguire unicamente i già iniziati, mi pregio di far conoscere alle Sotto-commissioni e Giunte, che con tutto il giorno 20 corrente saranno definitivamente chiusi gli uffici medesimi.

A cominciare dal 23 di questo mese sarà aperto in Parigi l'ufficio del Regio Commissario Italiano per l'Esposizione Universale del 1867, il quale ufficio avrà sede Avenue de Suffren, n. 40, p. 1.

Le Sotto-commissioni e le Giunte dovranno rivolgersi al predetto ufficio per tutto ciò che riguarda l'Esposizione.

La residenza poi del Regio Commissario conte comm. Amedeo Chiavarina di Rubiana è Avenue Montaigne, n. 26.

Firenze, 14 marzo 1867.

Il Direttore del Comitato esecutivo

Chiavarina.

ND. — Tutte le lettere e i pieghi dovranno essere indistintamente affrancati.

## Telegrafia privata.

AGENZIA STEFANI

Firenze, 19 marzo

## ELEZIONI POLITICHE

Santhià eletto Lignana, Vasto eletto Castelli, Acqui eletto Meritaldi, Poggio Mirto eletto Manzi, Ponte Decimo eletto Salvago, Chiavari eletto Castagnola, Osimo eletto Brigantini Bellino, Monza eletto Montegazzo, Rho eletto Bassi, Cortona eletto Manzini Gerolamo, Matera eletto Lo Monaco, Corteolona eletto Zamini, Pistoia campagna eletto Martelli Bolognini, Chiari eletto Mezzonotte, Olona eletto Marcone, Montecchio eletto Sandonini, Pisacaro eletto Cadolico, Gallipoli eletto Mazzarella, Ostiglia eletto Gonzales, Sinigaglia eletto Marzi, Lecco eletto Villa Pernice, Bovino eletto Prato, San Nicandro eletto Zocognano, Fermo eletto Trevisani, Bibiena eletto Goretti, Carmagnola eletto Valerio, Vico Pisano eletto Rebustiano, Salò eletto Zuradelli, Afragola eletto Cimino, Pontremoli eletto Cadorna, Gorgonzola eletto Robecchi, Melegnano eletto Guttierrez, Veronato eletto Silvani, Pozzoli eletto Assanti, Catanzaro eletto Marincola, Iserna eletto Delphillo, Avellino eletto Faro, Martinengo eletto Cedrelli, Fano eletto Tommasini, San Benedetto del Tronto eletto Giliucci, Sessa eletto Morelli, Modena campagna eletto Ronchetti, Carpi eletto Araldi, Mirandola eletto Sandonini, Modica eletto Papa, Forlì eletto Regnoli, Cesena eletto Nori, Savona eletto Pescetto, Norara eletto Gibellini, Pallanza eletto De Lorenzi, Caprino eletto Quattrini, Voghera eletto Grattini, Spoleto eletto Campello, Noto eletto Canicaro, Vigevano eletto Costa, Cagli eletto Mattei, San Nazzaro eletto Geranzoni, Bardolino eletto Rigbi, Tricase eletto Romano, Pontassieve eletto Serristori, Parabiola eletto Pieri, Empoli eletto Salvagnoli, Correggio eletto Sorinanni, Chiaramonte eletto Mancini, Pescina eletto Nicolai, Vizzini eletto Irlandi, Nuoro, eletto Asproni, Acquaviva eletto Curzio, Cotrone eletto Cosentini, Ligonegro eletto Villani, Marcotica eletto Fogazzaro, S. Angelo dei Lombardi eletto Capone, Urbino eletto Alippi, Nocera eletto Origlio, Brindisi eletto Brunetti, Chiavasso eletto Cossa, Mondovi eletto Sangregorio, Modena eletto Fabbrizi, Chiavavola eletto Assanti, Ferrara 2.º collegio eletto Mazzuchini, Pavullo eletto Bartolucci, Calatassim eletto Micelli, Fioronuola eletto Oliva, Bettola eletto Boncompagni, Tornio eletto Zarone, Oviglio eletto Pera, Milazzo eletto Cumbo Borgia, Acerba eletto Barone, Fabiano eletto Serafini, Rocca, San Cassano eletto Monzani, Montesarchi eletto Bovo, Cherasco eletto Sime, Capriola eletto Meritaldi, Cagliari eletto Garau, Langhiano eletto Paini, San Marco eletto Bruno, Montecorvo eletto Minerini, Cirio eletto Corrado, Cassano e Jonio eletto Chidichino, Amalfi eletto Acton, Petralia sottana eletto Spina, Sant'Angelo eletto Rasponi Achille, Levanto eletto Serra Cassano, Appiano eletto Cagola, Verres eletto Crotti, Savigliano eletto Calandra, Fossano eletto Michelini, Feltigno eletto Bartolucci, Trescore eletto Camozzi Gabriele, Zugno eletto Cucchi Francesco.

Firenze, 19. L'Opinione annuncia che i principi Umberto ed Amedeo furono decorati dal Re di Prussia dell'Ordine dell'Aquila nera.

Constantinopoli 17. Le domande fatte da Nubar Pascia in nome del Vicere di Egitto furono accolte bene dal Sultan, non contenendo nulla di lesivo ai suoi diritti.

Southampton 18. La febbre gialla e il cholera sono quasi interamente cessati a S. Tommaso.

Scrivono dal Perù che Prado doveva abdicare dalle funzioni di dittatore.

Londra 18. Ieri temevasi che succedessero disordini a Liverpool e in Irlanda in occasione della festa di S. Patrizio. Furono quindi presi grandi precauzioni militari. Le notizie provenienti da tutte le parti annunciano dapertutto la più perfetta tranquillità.

## NOTIZIE DI BORSA

### Borsa di Parigi

	10	18
Fondi francesi 3 per 0/0 in liquid.	69,20	69,17
4 per 0/0 . . .	97,50	98—
Consolidati inglesi . . .	91,14	91,14
Italiano 5 per 0/0 . . .	54,20	53,85
fine mese . . .	54,10	53,95
15 marzo . . .	495</	

## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

(Articolo continuato)

Nella fatale avventura che il giorno 13 del corso avevamo, la morte cioè della mia adorata figlia Maria, di non lieve conforto tornavami la distinta premura con cui gran parte dei miei concittadini tentarono alleviare alla mia famiglia il dolore, in cui si gran perdita l'aveva immersa. Non avrei mai stimato di tanto soffrire, né che il conforto de' miei adorati ed amici fosse farmaco al rimedio a rendere più tollerabile al grave ed incomparabile avventura.

Riconoscendo sono pure a tutto le gentilissime Signore, che numerose e spontanee concorsero ad accompagnare la salma, e di tale distinta attenzione ne terrò sempre grata e porenno memoria.

Credetti mio dovere dare di pubblica ragione tali miei sentimenti qual tributo di omaggio verso i miei concittadini che si particolarmente vollero onorarmi; sicuro che se imperfetto sarà in me il dolor per la perdita della mia amatissima figlia, incancellabile sarà pure la riconoscenza che a tutti mi lega.

Pordenone 17 marzo 1867.

Domenico Martello.

) Per questi articoli la Direzione del Giornale non assume altra responsabilità tranne quella voluta dalla Legge.

N. 1662. p. 3  
EDITTO.

Nella esecuzione immobiliare di cui l'Editto d'Acta 18 dicembre 1866 n. 10168 sopra Istanza di Nicolo More contro Giacomo Morocutti, si prevedono gli assenti Giacomo su Pietro Morocutti di Tausin esecutore, e Domenico su Pietro Zamparo creditore iscritto ambi di Tausin, che a rappresentarli fu destinato in Curatore questo avvocato, dott. Gio. Batt. Spangaro.

Si affoga all'Ajuto Pretorio, in Comune di Treppe, ai pubblici nel Giornale di Udine.

Della R. Pretura  
Tolmezzo 9 febbraio 1867.

Il Reggente CICOGNA.

N. 1663. p. 3  
EDITTO.

La R. Pretura in Cividale rende noto che in relazione al protocollo odierno a questo numero assunto in ordine al Decreto 20 Dicembre 1866 N. 15101 emessa sopra istanza di Nicolo Dorlandi C.º Giuseppe Cozzarolo ha fissato i giorni 4, 11, 18 Maggio dalle ore 10 ant. alle 2 pom. per la tenuta nei locali del suo ufficio del triplice esperimento d'Acta per la vendita dello stabile in calce descritto alle seguenti

Condizioni:

I. Al primo e secondo incanto non seguirà delibera a prezzo inferiore alla spesa e nel foro a qualche prezzo, purché sufficiente a sanare il credito dell'esecutante.

II. Ogni debitore ad eccezione dell'esecutante sarà tenuto a tacere l'offerta con un decimo del prezzo di acta che verrà poi restituito al chi non resterà deliberatario.

III. Quello che rimane del deliberatario ad eccezione dell'esecutante fino alla concorrenza del proprio credito sarà obbligato fra giorni otto ad effettuare il versamento del prezzo di delibera ponendo a calcolo il fatto deposito per versarlo nella Cassa forte di questa R. Pretura.

IV. Tanto il deposito cauzionale quanto il versamento del prezzo di delibera dovranno farsi in moneta d'oro e d'argento a corso legale.

V. In difetto del versamento del prezzo entro otto giorni della delibera il deliberatario perderà il fatto deposito ed a di lui spese e pericolo si procederà ad un nuovo incanto.

VI. Lo stabile verrà venduto nello stato e grado in cui sarà per trovarsi all'atto della delibera, con tutti i pesi e serviti inerenti si private che pubbliche ed a tutto rischio e pericolo dell'acquirente senza alcuna responsabilità per parte dell'esecutante.

VII. Dalla delibera in poi staranno a carico del deliberatario le spese successive e le pubbliche in parte di qualunque natura.

Descrizione della Casa da vendersi all'acta sia in Cividale borgo S. Domenico.

Casa in legno al N. 6896 stimata complessivamente lire 220.

Il prosseto si affoga in quest'ajuto Pretorio nei luoghi soliti e s'interraca per tre volte nel Giornale di Udine.

Il Pretore  
ARMELLINI  
Della R. Pretura  
Cividale 4 febbraio 1867.

S. Sgarbo.

N. 1667.

EDITTO.

p. 1

La R. Pretura in S. Vito rende pubblicamente noto che, ad istanza di Giuseppe e Lodovico jugali Maccava a carico di Merla Gio. Batt. e Domenica Petricelli conjugi da apposita Commissione nella sala di Udienza di questa residenza pretoriale, nel giorno 1 maggio p. v. dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom. sarà tenuto il quarto esperimento d'Acta per la vendita dello realtà descritto nell'editto 27 settembre 1866 N. 7760 inserito nel «Giornale di Udine» dei giorni 4, 5, 6 ottobre successivo ai num. 28, 29, 30, alle stesse condizioni portate da quell'Editto meno la prima la quale resta modificata nel senso che la delibera seguirà a qualunque prezzo sebbene non capace a soddisfare i creditori prenotati.

Il presente sarà affiso nell'alto, nei soliti luoghi in questo Cappo-Distretto e nel Comune di Sesto, ed inserito per tre volte nel «Giornale di Udine».

Il Dirigente

Dalla R. Pretura di S. Vito  
li 28 febbraio 1867.

Sarsi.

N. 856.

EDITTO.

p. 1

Si rendono intesi i creditori verso la massa ereditaria della su Catterina Faleschini Zoret di Moglio essersi fissato il giorno 10 aprile p. v. ad ore 9 ant. nella convocazione presso questa R. Pretura di essi creditori medesimi sotto la commissoria portata dal par. 814, Cod. Civile.

Incomberà pertanto agli stessi di portar seco i loro titoli creditari.

Dalla R. Pretura  
Moggio li 4 Marzo 1867.

Il Reggente

ZARA.

**FARMACIA REALE  
DI ANTONIO FILIPPUZZI  
in Udine**

PREPARI MEDICINALI DEL PROF. M. DE BERNARDINI



Pastiglie Pectorali dell'Ermita di Spagna, prodigiose per la pronta guarigione della tosse, angina, grippe, fisti di primo grado, reumatide e voce secca o debilitata (dei cantanti specialmente) — L. It. 250 la scatola con l'istruzione.

Nuovo Rob. Anti-Sifilico Jodurato, socraso rimedio, vero rigeneratore del sangue, preparato a base di salvarsapariglia con i suoi in fedi chimico-farmaceutici: espelle radicalmente tutti gli umori sifilici e cronici, ecc. L. It. 8 la bottiglia con l'istruzione.

Iniezione Balsamico-Profilattica guarisce radicalmente in pochi giorni le gonoree incipienti ed interrate, gocciote e fiori bianchi, senza mercurio o altri astri-genti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio — L. It. 6 l'astuccio con bottiglia ed istruzione; e L. It. 8 idem.

Soluzione Anti-Ulcerosa Profilattica, guarisce radicalmente in pochi giorni le ulceri venere, qualunque ne sia l'indole, senza l'uso della pietra infernale o del mercurio e preserva dagli effetti del contagio — L. It. 6 l'astuccio col necessario e l'istruzione.

Unguento Anti-Sospiridico, prodigioso contro i geloni e le emorroidi: guarisce le piaghe, fistole, ferite, rimpolli, scottature, ecc. — L. It. 3, l'astuccio con l'istruzione.

Medicina di Famiglia, strappo compensatore della sputo, anti-didrante e depurativo del sangue — Espelle gli umori acri, mucosi, erpetici, podagrifici, artitici, ecc. a base di salvarsapariglia — L. It. 3 la bottiglia con istruzione.

**THE AGRICULTURAL AND GENERAL  
MACHINERY AGENCY, LIMITED.**

L'Agenzia si incarica di soddisfare completamente e tutte le ordinazioni che le venissero fatte di Motori a Vapore, Acqua e Vento; di Macchine Agricole ed Industriali costruiti secondo i mezzi più perfettamente; fornire inoltre ai prezzi più vantaggiosi ogni sorta di Macchine, Ordeggi, Strumenti, Strutture di metallo, Rotarie per ferrovie, Tubi in ferro, ottone e rame, Tubi in ferro fuso per la condotta dell'aria, Gas, Acque, ecc. ecc.

Per ordinazioni e comunicazioni dirigersi all'Ufficio Centrale dell'AGRICULTURAL AND GENERAL MACHINERY AGENCY, 19, Salisbury Street, Strand, Londra, W. C.

**SOLA MENTE.**

nella Farmacia Reale FILIPPUZZI in UDINE trovasi il deposito di piena fiducia delle

**PASTIGLIE DI CASSIA ALLUMINATE**

del chimico farmacista P. PRENDINI di Trieste.

Questo Pastiglie generalmente diffuse, vengono già prescritte, dal primarie autorità mediche, a preferenza d'ogni altro rimedio; nelle infiammazioni di gola, tosse, angina, abbassamento di voce, catarrro acuto e cronico, nella sochezza ed in ogni alterazione della voce a cui di sovente sono predisposti i cantanti gli oratori e chi si dedica all'istruzione.

Una scatola con relativa istruzione soldi austri. 30 pari a cent. ital. 75.

ALTRI DEPOSITI DI PIENA FIDUCIA.

Venezia, da Montovani, Calle lunga S. Marco e da Zoglia; Padova, da Cornelio, o da Pianeri e Mauro; Verona, da Frizzi; Treviso da Fracchia; Vicenza, da Valeri; Rovigo, da Gallagnoli; Tolmezzo da Filippuzzi. Trieste li 9 marzo 1867.

P. PRENDINI  
Farmacista.**INJECTION BROU**

igienica infallibile e preservativa, la sola che guarisce senza rimedii. Trovasi nelle principali farmacie del globo, A Parigi presso BROU, boul Magenta 18. Richiedere l'opuscolo (20 anni di successo).

**Effetto speciale dell'acqua dentifricia anaterina**

del dott. J. G. POPP di Vienna

rappresentato dal dott. Giulio Janell, medico pratico ecc. richiesto alla clinica imperiale di Vienna dai signori dott. Appolger, professore, Rettore magnifico, Consigliere adlico di S. M. di Sassonia, dott. di Kletzinski, dott. Brants e dott. Keller ecc. ecc.

**Essa serve per la pulitura dei denti in generale.** Colle sue qualità chimiche che scioglie quel glutine o muco che s'intrinseca fra i denti, specialmente presso le persone di difficile digestione: impedisce che il glutine stesso s'indurisca, dopo essersi rimasto per qualche tempo. Per tale motivo l'acqua dentifricia Anaterina è il miglior mezzo per nettar i denti al mattino e dopo il pranzo. Il suo uso, è principalmente raccomandato dopo il pranzo, perché non solo i pezzettini di carne che rimangono fra i denti e si putrefanno sono nocivi alla dentatura, ma ne emanano esalazioni spiacevoli, che non possono togliersi così facilmente colle spazzoline, mentre ti si riesce coll'Acqua Anaterina.

**Anche quando il calcinato principia a fissarsi sopra i denti può usarsene vantaggiosamente,** perché impedisce che esso s'indurisca, e libera interamente il dente da questa nostra superficie, ma se una partecilla di dente venisse a cadere il dente così danneggiato terrebbe sotto attaccato dal tarlo che non solo non cessa fusto o tardi, secondo la sua natura cronica o acuta ma causa per di più insopportabili dolori, che abbattono anche le complessioni più forti, e danneggiano i denti vicini. Voletelo garantire da tutti questi mali? Usate l'Acqua Anaterina.

**Essa rende ai denti il loro colore naturale** dissolvendo chimicamente, ed estirpendo qualunque superficie di materia eterogenea, ridonando il suo colore primitivo allo smalto dei denti. Qualche volta i denti, anche un'onta della più costante pulizia, conservano un certo colore giallastro, che loro è proprio naturalmente, e che non fa che aumentare, se solo si cura con mezzi di pulizia ordinaria, come polizia, sapone eccetera.

**Essa è utilissima per la pulizia dei denti artificiali.** Tutti i denti artificiali, di qualunque composizione, richiegono cure continue, e principalmente la pulizia, se la bocca devever conservare sana. L'acqua dentifricia Anaterina conserva non solo il colore primitivo dei denti artificiali in tutta la loro bellezza, ma impedisce che ci si formi il calcinato, e quella superficie di brutto colore, come pure garantisce principalmente da quelle dispiacevoli esalazioni alle quali i denti artificiali sono tanto disposti.

**Essa calma non solo i dolori causati dai denti tarlati,** ma presto ancora la propagazione del male. Se un dente tarlato non viene curato (anche supponendo che s'abbia tanta forza da resistere al dolore), esso attacca i denti vicini ed il male sempre aumenta. Se l'acqua dentifricia Anaterina è usata a tempo, cioè prima del cominciamento del tarlo, potrà distruggere i primi effetti produttori coll'uso continuo una leggera superficie a causa delle sue sostanze resinose. Richiamiamo l'attenzione di coloro che soffrono di tal male a tali nostre avvertenze.

Deposito in Udine presso Giacomo Commissari a Santa Lucia e presso A. Filippuzzi e Zaudigiacomo, Trieste farmacia Serravalle, Zanetti, Krcovich, Gallo, Gorizia, Pontoni, Pordenone, Rovigo, Bassano, V. Ghirardini, Belluno, Angelo Barzan, Rovereto, E. Benestri, Canella, Venezia, farmacia Zampironi, Verona, A. Frizzi farmacista alle due Campane ed al S. Antoniu-